

Storie italiane di buona convivenza

Cresce la paura dell'Islam, e questa inchiesta la combatte raccontando storie di buona convivenza: oltre 150, ambientate nel nostro paese o vissute da italiani in giro per il mondo. Il libro è ispirato all'idea che la buona convivenza è frequente, ma il suo racconto è raro. La narrazione passa da eventi minimi, come un gesto o una parola occasionali di riconoscenza, a scelte di vita da parte di immigrati che hanno ricevuto aiuto e vogliono ricambiarlo.

È frequente la scoperta di storie singolari: un tunisino che fa il sacrestano a Milano, un ingegnere d'origine siriana sindaco di un paesino dell'Abruzzo, un imprenditore piemontese che ha sei dipendenti musulmani su trenta in azienda e li tratta come figli, giovani turchi e di altri paesi che studiano alla Gregoriana, una decina di immigrati islamici in contatto con il Movimento dei Focolari, altri che ricorrono alle «preghiere di liberazione» dell'arcivescovo Milingo, famiglie osservanti che mandano i figli a scuola dalle suore o scelgono per loro l'insegnamento della religione cattolica. Vengono intervistati musulmani che lavorano alle ACLI, alla Caritas, al Centro Astalli e addirittura in Vaticano.

L'inchiesta è stata condotta con la collaborazione di **Ciro Fusco** ed **Emilio Vinciguerra** e con il contributo del Servizio nazionale per il Progetto culturale della CEI